

DEBORA

Cantico di Debora (Gdc. 5, 1 ss.)

Questo cantico è uno dei brani poetici più antichi della Bibbia. E' un canto di guerra, che esalta le tribù di Israele accorse a difendere la patria all'appello di Debora (cfr. Gdc. 4). Così inizia l'inno, evidentemente composto dopo la vittoria, del quale riporto solo le parti salienti:

*“Ci furono capi in Israele,
per assumere il comando;
ci furono volontari
per arruolarsi in massa:
Benedite il Signore!
Ascoltate, re, porgete orecchio, principi,
io voglio cantare al Signore, Dio di Israele!”*

Israele era oppresso da vent'anni da Iabin, re di Canaan, e dal suo potente esercito, comandato da Sisara. Era infatti scomparsa ogni autorità in Israele, finché sorse come giudice la profetessa Debora, l'autrice dell'appello di cui si parla nei versetti precedenti.

Debora mandò a chiamare Barak e gli disse di salire sul monte Tabor mettendosi a capo dei diecimila che avevano risposto all'appello contro Sisara, i suoi carri di ferro e il suo esercito, potente di quarantamila uomini: “Io li attirerò verso di te e li metterò nelle tue mani”.

*“Ai giorni di Samgar, figlio di Anat,
ai giorni di Giaeale,
erano deserte le strade*

*e i viandanti deviavano su sentieri tortuosi.
Era cessata ogni autorità di governo
Fin quando sorsi io, Debora,
fin quando sorsi come madre in Israele.
Si preferivano divinità straniere
a allora la guerra fu alle porte.”*

Ma ci si trovava in uno di quei periodi storici in cui gli israeliti tornavano a “fare ciò che è male agli occhi del Signore”, come dice la Scrittura, e Barak, dubbioso di fronte alle forze preponderanti del nemico, le rispose: “Andrò solo se vieni anche tu con me!”. Gli rispose Debora: “Bene, verrò con te, però non sarà tua la gloria. Il Signore metterà Sisara nelle mani di una donna!”.

*“Ma scudo non si vedeva né lancia,
né quarantamila in Israele...
... Dèstati, risvegliati, Debora,
dèstati, risvegliati e intona un canto!
Sorgi, Barak, e cattura i tuoi prigionieri!
Allora scesero i fuggiaschi per unirsi ai principi,
il popolo del Signore scese a sua difesa tra gli eroi.”*

A questo punto Sisara, saputo che Barak era salito al Tabor, si mosse con il suo esercito sicuro di distruggerlo, ma, quando fu giunto al sacro torrente Kison¹, gli piombarono addosso gli Israeliti. Il Signore sconfisse così, davanti a Barak, Sisara con tutti i suoi carri e con tutto il suo esercito. Dall'alto dei cieli finanche le stelle lottarono contro Sisara.

¹ Il torrente Kison è lo stesso nel quale il profeta Elia uccise tutti i sacerdoti di Baal che lo avevano sfidato a far scendere il fuoco dal cielo (cfr. 1Re 18,20-40).

*“Dal cielo le stelle diedero battaglia,
dalle loro orbite combatterono contro Sisara
e il torrente Kison li travolse.”*

Nella disfatta Sisara fuggì a piedi e si rifugiò presso la tenda di Giaele, moglie di Eber il Kenita. Questa lo nascose sotto una coperta e, mentre era addormentato, gli conficcò un picchetto nella tempia lasciandolo inchiodato a terra. Poi, chiamato Barak, glielo mostrò. Così si avverò la profezia di Debora. Il Signore aveva effettivamente messo Sisara nelle mani di una donna!

Orbene, questi potrebbero sembrare fatti storici, più o meno interessanti, di migliaia di anni fa... Eppure, a ben vedere, anche noi ci troviamo spesso nella condizione di Israele che fa “ciò che è male agli occhi del Signore”... Assaliti dai dubbi, pensiamo che non sia possibile sconfiggere nemici che sicuramente sono più forti di noi. Siamo chiamati allora a cantare, per ritrovare la Speranza: “Risvegliati, Debora!” ricordando che “dall’alto dei cieli lottarono le stelle”.

In fondo il Signore ha messo nelle mani di una donna la vittoria contro il maligno, la Vergine Maria gli schiaccerà il capo una volta per tutte, così come fece Giaele...